



ANGALNEWS

Notiziario di informazione dell'associazione Amici di Angal Onlus



Come rialzarsi?

ANGAL NEWS

Come rialzarsi?

Non c'è pace ad Angal. Come se non bastassero le difficoltà nel reperire risorse per un sostegno stabile all'ospedale, da 4 mesi il tema dominante è stato inevitabilmente il Codiv e il rischio incombente di un disastro sanitario e sociale. Per fortuna i contagi limitati a 800 nell'intero paese e l'assenza di conseguenze mortali lasciano spazio all'ottimismo, ma già l'isolamento e lo stop all'economia hanno inferto ferite profonde nel tessuto sociale e molta gente non sa come tirare avanti.

L'ospedale conta un calo del 30% di ricoveri, un po' per la paura di contagi, un po' per la difficoltà di arrivare ad Angal.

I tagli alla cooperazione internazionale e lo stop ai progetti esistenti completano un

quadro dal futuro fosco in cui il St.Luke prevede un bilancio 2020-21 in forte perdita, cosa che ha costretto il Board of Governors a decidere tagli al personale (25 persone su 200 di staff) e un anno di funzionamento al risparmio.

Nel contempo ci rasserena constatare che un *management* competente e coraggioso sta affrontando la crisi con equilibrio e determinazione, ponendo davanti a tutto gli stessi valori che noi Amici di Angal riteniamo fondanti: il diritto alla salute e il rispetto delle persone.

È già una buona metà del percorso; da parte nostra ci siamo impegnati a moltiplicare gli sforzi per fornire l'altra metà: il sostegno economico di cui c'è grande bisogno.

Sommario

LUGLIO 2020

Bilancio 2019 Amici di Angal	03
COVID-19. Africa, Uganda, Angal di Rita Polo	04
Dare sicurezza alla Vita. Il nuovo Mother Hostel	06
Fondi CEI per l'emergenza Covid	08
La radiologia digitale	08
Mal d'Africa di Claudia Marsiaj	09
Lontano da Angal: incontri e eventi	10
La Salute nelle Tue Mani. Tesseramento 2020	11

Bilancio 2019 Amici di Angal

L'isolamento dovuto al Covid non ci ha ancora permesso di organizzare l'Assemblea Generale dell'Associazione che deve approvare il Bilancio 2019, ma intanto durante l'ultima

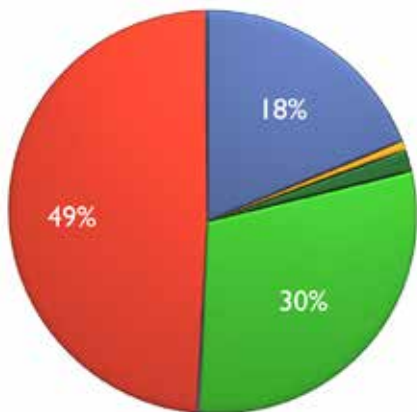
nel 2020 per far fronte alle difficoltà previste. Per stilare il preventivo abbiamo tenuto conto di un probabile calo delle entrate da donazioni legato alla crisi economica conseguente

dall'Agenzia delle Entrate, purtroppo in calo dall'anno scorso) e di € 35.515 di altre entrate (eventi, progetti, quote associative), che porta il totale previsto a € 291.834.

Abbiamo quindi dovuto contenere la previsione di spesa per l'ospedale (€ 154.615) e progetti sociali (€ 70.000) anche in considerazione della spesa già affrontata di € 40.000 per il nuovo apparecchio radiologico spedito ad Angal a febbraio. Pur con questi tagli l'importo totale previsto per le uscite 2020 è di € 318.815 che porta il passivo a € -26.981.

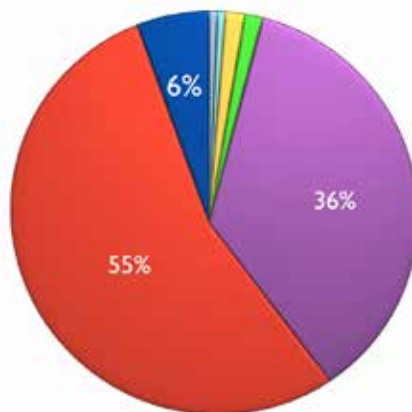
Ci aspetta quindi un periodo di difficoltà in cui dovremo moltiplicare gli sforzi per evitare conseguenze ancora più gravi sull'ospedale, già in ristrettezze finanziarie, costretto a misure drastiche come una sostanziosa riduzione del personale e la chiusura di alcuni servizi non essenziali come l'Unità Odontoiatrica. Ancora più degli anni scorsi il vostro aiuto è prezioso.

Pierfrancesco Marsiaj



Entrate 2019

Privati	145.952 €
Aziende	89.250 €
5 per mille	55.203 €
Eventi	5.133 €
Quote associative	1.950 €
Enti e Associazioni	700 €
Entrate finanziarie	270 €



Uscite 2019

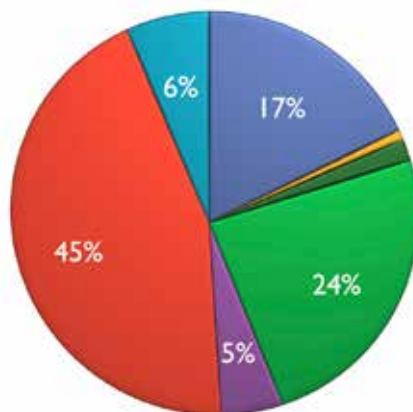
Ospedale	161.000 €
Progetti Sociali	104.385 €
Personale	16.185 €
Fundraising e Comunicazione	4.127 €
Viaggi	3.999 €
Spese varie	1.925 €
Finanziarie	1.786 €

riunione del 13 aprile la Tesoriera ha presentato al Consiglio Direttivo i conti del 2019 e insieme si è modulato il preventivo 2020.

L'anno che si è chiuso vede un totale uscite di € 295.243 divise in spese legate alla missione (Ospedale: € 161.000, progetti sociali: € 104.385) che rappresentano insieme il 91% del bilancio, € 7.711 per il funzionamento (spese, viaggi, consulenze): 3% del totale, € 16.185 per il personale (6%), € 4.127 per fundraising e comunicazione.

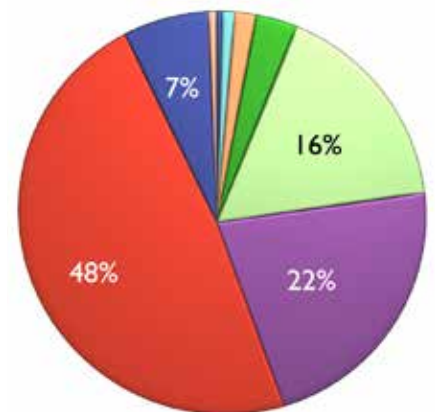
Le entrate di € 318.287 vengono da donazioni di privati, associazioni e imprese (€ 255.731, 80% del totale), € 55.203 dal 5 per 1000 (17%), € 1.950 dalle quote sociali (1%), € 5.133 da eventi (2%) e € 269 da entrate finanziarie. Il bilancio si chiude quindi con un attivo di € 23.044 che sarà prezioso

al Covid, € 205.000, di € 51.319 per il 5 per mille (cifra già comunicata



Previsioni Entrate 2020

Donatori privati	130.000 €
Aziende	70.000 €
5 per mille	51.319 €
Eventi	18.615 €
Progetti	15.000 €
Associazioni e Fondazioni	5.000 €
Quote associative	2.000 €



Previsioni Uscite 2020

Ospedale St. Luke	154.615 €
Progetti Sociali	70.000 €
Radiologia, spedizione containers	52.000 €
Personale	21.000 €
Progetto Lubiri	10.000 €
Fundraising e Comunicazione	5.000 €
Amministrazione e Gestione	3.000 €
Costi bancari	1.900 €
Viaggi	1.400 €

Covid-19. Africa, Uganda, Angal di Rita Polo

AFRICA

Il 9 marzo 2020 La Repubblica manda in stampa un articolo in cui si notifica che 22 cittadini europei, arrivati a Kampala con un aereo, erano stati bloccati come ospiti non desiderati. Una mia amica ha commentato: “La realtà ribaltata... Europei rispediti indietro!”.

In effetti questa pandemia di Coronavirus ha reso per una volta l'Europa un continente più pericoloso dell'Africa. O per lo meno lo era il 9 marzo. Ora sappiamo che purtroppo l'Africa non è stata risparmiata dalla diffusione del Covid-19, anche se è stata colpita in modi più limitati. Apparentemente... Ognuno di noi può immaginare quanti dubbi possono nascere sulla possibilità di avere dati completi ed attendibili da parte di paesi con sistemi sanitari molto fragili e risorse limitate. Pochi tamponi, pochi laboratori in grado di farli, poco accesso ad ambulatori per distanze o ignoranza o povertà, tanti malati misconosciuti che magari muoiono senza che nessuno sappia perché. Stando a quanto riportato dalle fonti ufficiali (WHO) comunque a tutt'oggi (18 giugno) in Uganda ci sono 732 casi confermati con zero morti. Nonostante l'incertezza dei dati, la minor virulenza del virus rispetto all'Europa sembra confermata e può riconoscere varie cause ipotetiche, tra le più interessanti quella di un' "immunità allenata" che è appannaggio di chi vive in contesti poveri con scarse misure igieniche e con grandi quantità di agenti patogeni da combattere fin dalla nascita. Per fortuna: in tutta l'Uganda infatti esistono solo 56 letti di terapia intensiva!



Formazione anti-Covid all'Ospedale St. Luke



L'arrivo del primo caso sospetto ad Angal



Si effettuano alcuni tamponi su casi sospetti

UGANDA

Bisogna riconoscere però che l'Uganda, come molti altri paesi africani, ha reagito bene e prontamente al pericolo della pandemia. Forse perché abituati a situazioni di emergenza, specie in ambito sanitario, i governi hanno emanato velocemente regole simili a quelle utilizzate in Europa. Il primo caso di Coronavirus in Uganda risale al 22 marzo ma già dal 19 marzo Museveni, presidente dell'Uganda dal 1986 (!), si è impegnato in comunicati che andavano da documenti ufficiali in cui descriveva in parole povere quello che aveva capito dell'infezione e quello che si dove-

va fare per prevenirla, al *lockdown* generale, ai manifesti in cui, sotto un simpatico cappello stile safari e tenendo l'indice alzato in segno prescrittivo, avvertiva la popolazione di ciò che era “Sospeso” (entrate/uscite dal paese, trasporti pubblici e privati compresi Boda Boda e Tuk Tuk!), “Chiuso” (esercizi commerciali di ogni tipo tranne i supermercati), “Proibito” (ritrovi con + di 5 persone, matrimoni con + di 7, funerali con + di 10, funzioni religiose, politiche ecc) o “Consentito con precauzioni” (mercati, supermercati, banche, telecomunicazioni ecc), istituendo un coprifuoco dalle 19 alle 6.30 e assicurando cibo per i malati (!!!).

La popolazione ha accolto queste norme ma non sempre di buon grado. I poveri non possono permettersi di non uscire di casa se vogliono sopravvivere, dal momento che non hanno risparmi messi da parte e non percepiscono sussidi statali. Inoltre è faticoso rispettare regole d'igiene per chi ha da fare magari chilometri con la tanica da 20 litri sul capo per approvvigionarsi d'acqua. Dall'altro lato però la gente del nord Uganda ricorda ancora bene l'epidemia di Ebola ed il suo tragico carico di morte. E sarà forse per questo motivo che i 2 positivi per Coronavirus che dal Centro di Salute di Pakwach erano stati destinati all'Ospedale di Arua, sono stati quasi linciati dalla gente del luogo.

Attualmente i pazienti positivi per Covid-19 vengono trasferiti tutti all'Ospedale di Lira che funge da centro di riferimento regionale, per preservare possibilmente indenni le altre strutture sanitarie e garantire ad esse di portare avanti i servizi essenziali.

ANGAL

All'Ospedale di Angal infatti l'attività continua, pur con un rilevante calo negli accessi. Il Direttore dell'Ospedale, Dr. Tugume, si è dimostrato in grado di gestire la situazione e di approntare un programma per fronteggiare l'eventuale epidemia, che al momento non è ancora arrivata. Il 29 maggio è stato eseguito il primo test ad un uomo entrato in contatto con un camionista risultato positivo al virus. Tampone negativo!

Noi Amici di Angal, dal canto nostro, abbiamo istituito una raccolta fondi che ha realizzato la somma di 6,225 € ed ha permesso di comprare basilari dispositivi di protezione individuale come mascherine, guanti e occhiali protettivi, prima che i prezzi arrivassero alle stelle (attualmente decuplicati). E' chiaro che se la malattia si presentasse come in Lombardia, le possibilità di cura

ad Angal sarebbero molto limitate: per trattare le brutte polmoniti da Covid-19 si dispone di 2 ventilatori (destinati all'attività di sala operatoria), 4 concentratori di ossigeno a bassa potenza e alcune bombole di ossigeno, costose e di facile esaurimento (e di ossigeno ne serve tanto!). Tra i farmaci sicuramente non mancherebbero la Cloroquina e forse qualche anti-virale "rubato" ai malati di HIV, ma non si dispone di eparina in nessuna forma. Si potrebbe contare solo sulla più giovane età dei polmoni africani che, vivendo anche in un ambiente meno inquinato da polveri sottili (almeno ad Angal, non certo a Kampala!), potrebbero avere maggiori chance di superare la malattia.

Comunque il Coronavirus non è certo la malattia peggiore che l'Africa in generale, ed Angal in particolare, si sia trovata ad affrontare. I morti causati dalla malaria o dalla tubercolosi o da qualche epidemia di morbillo sono sicuramente molti e molti di più ogni anno di quelli che ha mietuto il Covid-19 in tutto il mondo. Eppure nessuno ne parla, ci si è fatta l'abitudine.

Quello che probabilmente porterà di peggio la pandemia anche per l'Africa sarà l'impatto economico. Niente più turismo, niente commercio con l'estero. L'Africa potrebbe perdere, dicono gli esperti, metà del suo PIL. Ma Museveni è ottimista.

Il Presidente si rende conto che alcuni settori sicuramente soffriranno ma ritiene che potrebbe essere l'occasione per rilanciare la manifattura locale: "L'Uganda importa ogni anno prodotti per 7 miliardi di dollari; i commercianti stranieri hanno trasformato il nostro paese in un supermercato per i loro prodotti; ora che il Coronavirus ha bloccato questi prodotti, li faremo qui". Forse per questo è in carica dal 1986.



Studenti e insegnanti della scuola ciechi (sopra) insieme allo staff del St. Luke (sotto) incoraggiano l'Italia



Dare sicurezza alla Vita. Il nuovo Mother Hostel

Uno spazio sicuro, accogliente, vicino alla sala parto, dove le future mamme del distretto di Nebbi possono trascorrere, sotto l'occhio preparato del personale sanitario, le ultime settimane prima della nascita del proprio figlio/a.

Da tempo si parlava della situazione congestionata dell'ostello per le partorienti, del fatto che le ospiti hanno poco spazio, della necessità di docce e di una cucina. Avevamo perfino fatto fare i disegni tecnici, identificato l'area giusta, preparato un piano di spesa. Quello che mancava erano solo i finanziamenti.

Grazie al contributo finanziario dell'**Unione Buddista Italiana (UBI)**, di **Salvagnini Italia SPA** e alla collaborazione di Amici di Angal e l'**Ospedale St. Luke**, il progetto "Dare vita alla sicurezza, dare sicurezza alla vita" per un costo complessivo di **89.774,90€** sta finalmente partendo!

Nel bel mezzo della pandemia, il 26 marzo 2020, il Presidente dell'Unione Buddista Italiana ci ha comunicato i risultati della selezione del bando per l'utilizzo dei fondi 8x1000 destinati all'area umanitaria. Pochi mesi prima avevamo infatti preparato un progetto per la costruzione di un nuovo Ostello per le madri in attesa di parto ad Angal e l'avevamo sottoposto all'UBI. Con questa lettera ci veniva comunicato che il **contributo concesso era di 62.310,90€**.

Perché serve un nuovo Ostello?

Nelle zone rurali di un Paese che cresce demograficamente del 3% annuo, è ancora critico l'accesso ai

servizi di maternità degli ospedali, per le grandi distanze tra villaggi e strutture sanitarie, per le condizioni disagiate delle strade, per la carenza e i costi dei mezzi di trasporto. Così nei distretti di Nebbi e Pakwach oltre il 50% dei parti avviene a casa (spesso in una capanna), senza assistenza di personale ostetrico qualificato, in condizioni igieniche precarie e con alti rischi di infezione e complicanze.

Ad Angal esiste un Ostello, ma è congestionato e inadeguato per ospitare tutte le donne che ne avrebbero bisogno.



Nel 2019 oltre 400 donne sono state accolte nel Mother Hostel

La storia del Lubiri di Claudia Marsiaj

Come avevamo riportato nel numero 23 delle News, seguendo il racconto di Domenico Manano, nel 1966, grazie all'iniziativa di Padri e suore Comboniane, al dispensario di Angal fu affiancata una maternità, della quale da anni si sentiva l'esigenza. Le donne Alur, infatti, a causa della loro costituzione, avevano spesso grosse difficoltà al momento del parto. Fino a quel momento, chi non poteva raggiungere l'ospedale governativo di Arua, doveva affidarsi all'esperienza delle "operatrici" locali, o all'*ajoga*, la sciamana che usava infusi di erbe e riti magici.

L'apertura della maternità ad Angal e l'arrivo del primo medico, in grado di intervenire con il taglio cesareo, fu di grandissimo aiuto per molte donne.

Ma c'era un altro problema. A quel tempo non c'erano mezzi di trasporto. Spesso la partorienti arrivava in ospedale dopo ore di viaggio in condizioni precarie sul palo di una bicicletta. Spesso arrivava troppo tardi.

La soluzione venne nel 1990, quando furono trovati i soldi per costruire un ostello a fianco della maternità per poter ospitare le mamme a rischio di cesareo o comunque con patologie che dovevano essere tenute sotto controllo. Ci volle un po' di tempo perché si convincessero a lasciare figli e marito...e forse la resistenza fu da parte di questi ultimi, ma i letti messi a disposizione si riempiono rapidamente e per molte donne quel periodo di attesa divenne un'insperata vacanza. Le loro chiacchiere, le risate, i canti, l'allegria confusione che regnava in quello stanzone, ispirò all'infermiera Judith il nome da dare all'ostello. Venne chiamato *Lubiri*, nome con il quale era conosciuto un affollato, rumoroso e allegro mercato di Kampala.

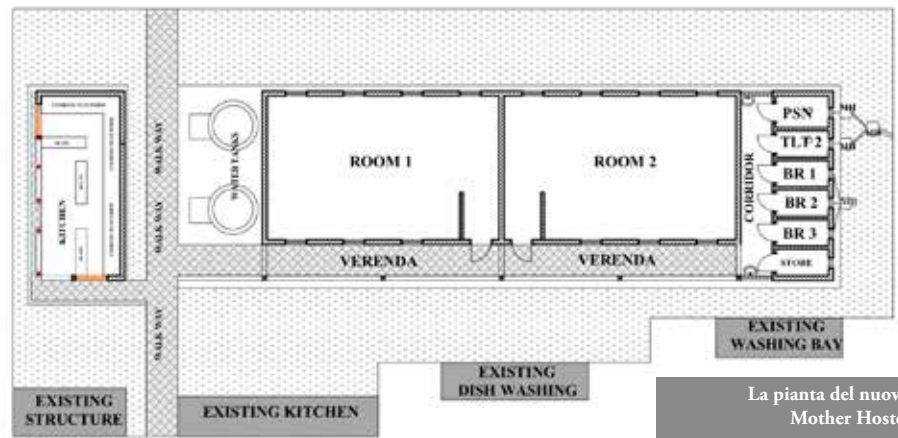
Angal St. Luke Hospital è uno dei pochi centri della regione del West Nile attrezzati per eseguire tagli cesarei e gestire situazioni emergenziali. Ciò ha determinato negli ultimi anni un significativo incremento del volume delle attività correlate.

Gli obiettivi del progetto

Le attività del progetto sono state suddivise in tre aree per raggiungere tre distinti obiettivi.

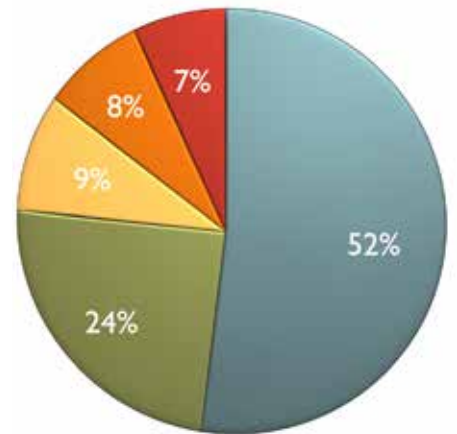
Il **primo obiettivo** è costruire materialmente il nuovo Mother Hostel in un'area individuata vicino alla Sala Parto e Sala Operatoria del St. Luke. Sarà composto di due dormitori dotati di 26 letti e materassi, avrà servizi igienici (3 docce e 2 toilette), un magazzino e una cucina ad uso esclusivo delle madri. Verranno acquistati e messi in funzione due serbatoi per l'acqua per uso igienico e alimentare.

Il **secondo obiettivo** è fornire nuova strumentazione medica (letti da parto, doppler fetale, bombole d'ossigeno, alcuni set operatori per sutura, isterectomia, taglio cesareo, etc) da destinare alla Sala Operatoria,



La pianta del nuovo Mother Hostel

ATTIVITÀ	IMPORTO
Opere edilizie	46.637 €
Attrezzature	21.913 €
Formazione	8.100 €
Sensibilizzazione	7.000 €
Costi amministrativi	6.124 €



Sala Parto, Ostetricia, Maternità.

Il **terzo ed ultimo obiettivo** è rafforzare le attività educative da parte dello staff a beneficio sia delle madri durante il periodo di accoglienza, sia per migliorare la preparazione dello staff ospedaliero. La formazione sarà svolta nell'aula corsi che verrà per questo scopo ristrutturata, allestita ed equipaggiata di pc e proiettore. Vi si terranno vari corsi da parte di istruttori interni ed esterni qualificati.

L'avvio delle attività era previsto per metà aprile 2020, ma a causa delle restrizioni nazionali ugandesi imposte contro la diffusione del Covid-19 e in accordo con il CEO dell'ospedale, Dott. Benard Tugume e con il benessere del BoG, abbiamo deciso di posticiparla al 15 luglio.

I lavori infrastrutturali saranno svolti dalla squadra di operai diretta dal comboniano Fr. Gianni Bonafini, che in passato hanno dato prova di grande efficienza e perizia. La supervisione sarà affidata alla ditta *Glavod Construction*, mentre il direttore dell'Ospedale vigilerà sull'andamento di tutte le attività. Il progetto terminerà a luglio 2021.

Abbiamo altri progetti per la struttura che al momento ospita le puerpere... ma questa è un'altra storia.

- Giulia Carollo

Grazie ai Partner progettuali

Fondi CEI per l'emergenza Covid

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) il 10 aprile 2020 ha aperto un bando per fornire agli ospedali rurali in Africa che sono al servizio delle fasce più povere della popolazione, strumenti di base per la diagnostica e la terapia di supporto respiratorio mirate all'emergenza COVID-19 che, a differenza dell'Italia, in Uganda è in continua e incerta evoluzione.

Abbiamo immediatamente contattato il Direttore dell'Ospedale che in breve tempo ha preparato una lista di dispositivi di protezione e attrezzature con relativi costi, per un ammontare di 26.181,56€.



La farmacia dell'Ospedale

"... Anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme... Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: 'che tutti siano una cosa sola' "
Papa Francesco, 27 Marzo 2020

Ebbene, il St. Luke Hospital è stato selezionato per poter beneficiare di questi fondi CEI assieme ad altri 4 ospedali amici Ugandesi: l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Aber e St. Kizito Hospital Matany (CUAMM), il Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo, il St. Mary's Hospital Lacor (Fondazione Lucille e Piero Corti).

I fondi sono stati già versati nel conto bancario dell'Ospedale il 25 maggio e verranno stanziati, come da budget approvato dalla Conferenza, per acquistare guanti, stivali, sacchi per rifiuti infetti, sapone liquido, concentratori d'ossigeno, attrezzatura per l'ossigenoterapia e molto altro.

Un contributo prezioso che aiuta l'ospedale ad affrontare così con maggiore serenità questo periodo che si presenta complicato anche sul piano economico.

La radiologia digitale



Nel numero precedente vi abbiamo raccontato l'installazione della nuova macchina a Raggi X nel dipartimento di Radiologia.

Oggi dal St. Luke ci inviano foto e notizie confermando che il moderno sistema per l'elaborazione digitale delle immagini è operativo e, finalmente, le diagnosi non sono solo rapide ma anche più accurate.

Ma a cosa serve questo nuovo sistema e soprattutto perché digitale? Innanzitutto l'acquisizione della "lastra" è più rapida,



non costa nulla in termini di reagenti, permette di visualizzare e archiviare immagini in forma digitale, ottenere facilmente copie cartacee degli esami da consegnare al paziente e soprattutto apre le porte alla possibilità di consulenze specialistiche remote via internet (telemedicina) anche dall'Europa.

Abbiamo raccolto 4.900€ su 40.000€. Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico all' IBAN: IT 31 L 02008 59601 000005412019

MAL D'AFRICA

di Claudia Marsiaj

Ogni volta che ripartiamo per Angal, c'è qualcuno che commenta: "Ancora?!! Avete proprio il mal d'Africa!" E si capisce dal sorriso ammiccante che alla sua mente si affacciano immagini di avventurosi safari in luoghi pieni di fascino. Ma cos'è questa patologia che colpisce, sia pure in modo diverso, chi in Africa ha speso parte della propria vita?



Per me "mal d'Africa" è il fascino degli spazi senza confini; è il miracolo della vita che ogni volta rinasce nella savana dopo che la lunga stagione asciutta l'aveva inaridita.

Ma mal d'Africa è anche la felicità di vedere un bambino denutrito, con lo sguardo assente di un vecchio, riprendere un po' alla volta a vivere e a sorridere. È lo stupore nel vedere la semplicità con la quale i bambini si divertono giocando a calcio con un pallone fatto di stracci o trascinando con uno spago una scatola vuota, pensando che sia un'automobilina.

Mal d'Africa è il cielo che offre tutto il suo splendore di stelle nella notte buia. Ma è anche vedere una bambina di pochi anni prendersi cura con amore di un fratellino più piccolo o legarsi sulla schiena con uno straccetto, come fanno le mamme, una vecchia ciabatta fingendo che sia una bambola.

Mal d'Africa è ascoltare con piacere il rumore della pioggia sui tetti di lamiera ed essere felici pensando che la pioggia farà crescere il raccolto, e salutare il primo temporale della stagione dicendo: "Che bella giornata!"

Ma è anche incontrare una persona che ti saluta sorridendo e ti chiede: "Ti sei alzato bene stamattina?"

E ti dice che da parte sua non ha cattive notizie, anche se magari le locuste hanno divorato la cassava, la capanna è bruciata o..o..o!

Mal d'Africa è la necessità di imparare ad essere sé stessi senza se e senza ma, di fronte alle difficoltà nelle quali inevitabilmente si inciampa.



Claudia Marsiaj
e Françoise

"Mal d'Africa", per me, vuol dire sentirmi a casa ogni volta che torno ad Angal

EVENTI e INCONTRI

Lontano da Angal

Le riunioni del Consiglio direttivo si sono tenute da dicembre a maggio.

- **22 dicembre** a casa di Rita Polo a Vicenza.
- **21 gennaio** a Sarego (VI), presso la Salvagnini, si tiene una riunione dei membri della Fondazione Marsiaj della quale si decide di comune accordo lo scioglimento.
- **15 marzo** si riunisce il CD di AdA in web conference.
- **13 aprile** si riunisce il CD di AdA in web conference.
- **12 giugno** partecipazione in web conference, al meeting del Board of Governors dell'ospedale per la chiusura dell'anno finanziario e per affrontare la crisi economica imminente.

In questa rubrica ricordiamo gli eventi principali che hanno visto la partecipazione dei Soci dell'Associazione dalla pubblicazione dell'ultimo numero delle NEWS.



Il Dr. Tugume in videoconferenza da Angal



L'incontro in videoconferenza con il Board of Governors

Purtroppo quest'ultimo periodo è coinciso con la diffusione dell'epidemia da Covid19, che necessariamente ha costretto tutti a **rinunciare ad organizzare incontri** con i vari sostenitori, con i Soci per l'annuale Assemblea generale e partecipare alle tradizionali feste di Primavera, predisporre i mercatini, etc. In questo periodo però l'attività di fundraising è continuata. Abbiamo cercato di starvi vicino, di portarvi ad Angal attraverso video, lettere, newsletter e email. Vi abbiamo chiesto aiuto per affrontare l'arrivo del virus ad Angal, in tanti avete alzato la cornetta sentendo la voce di Mario e Claudia e rispondendo generosamente all'appello.

E' stata sospesa anche la festa organizzata dalla scuola del comprensorio di Orgiano (VI), ma non è mancato il ricavato della "merenda solidale" destinato ai ragazzi di Angal, "gemellaggio", che dura ormai da un ventennio. Sono molto attivi gli amici di Talamona (SO) in Valtellina che stanno aiutandoci a far conoscere Angal. Un grazie in particolare a Maris Cerri. Grazie a Maris siamo anche entrati in contatto con Amici del Sorriso Onlus di Abbiategrasso (MI) che ha finanziato la costruzione di 60 banchi per la scuola elementare St. Theresa. Con questo contributo ora tutti i ragazzi della scuola hanno un banco per studiare!

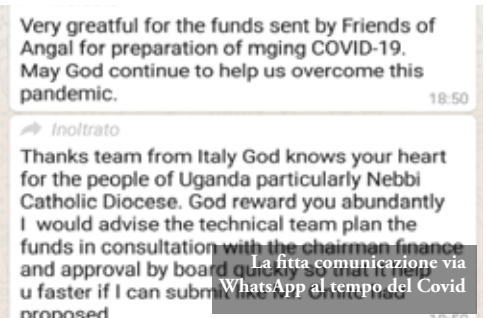
Grazie a tutti voi!



Distanziamento sociale durante la distribuzione agli orfani



La costruzione dei banchi finanziati da Amici del Sorriso



Very grateful for the funds sent by Friends of Angal for preparation of mgine COVID-19. May God continue to help us overcome this pandemic.

18:50

Inoltrato

Thanks team from Italy God knows your heart for the people of Uganda particularly Nebbi Catholic Diocese. God reward you abundantly I would advise the technical team plan the funds in consultation with the chairman finance and approval by board quickly so that it can be submitted to the board as fast as possible. La fitta comunicazione via WhatsApp al tempo del Covid proposed

18:50

La Salute nelle Tue Mani

TESSERAMENTO 2020

Da quest'anno vogliamo lanciare un'iniziativa per restare più vicini ai nostri sostenitori. Chi lo desidera può richiedere la Tessera del Sostenitore versando un contributo annuo di 20€ e ricevendo materiale informativo per farci conoscere fra i propri amici.

TU. NOI. ANGAL

Essere sostenitore di Amici di Angal significa non essere indifferente e agire, secondo le proprie possibilità, secondo il proprio tempo e le proprie passioni per tutelare il diritto alla salute e tentare di riequilibrare le disparità là dove sono più evidenti.

Se desideri prenderti cura di chi vive con meno di 2€ al giorno, impegnandoti a contribuire secondo le tue possibilità al fine di tutelare il Diritto alla Salute anche nei Paesi Poveri, puoi diventare Sostenitore di Amici di Angal.

Oggi, richiedendo la Tessera di Amici di Angal, eserciti un sostegno economico e una scelta consapevole:

- promuovi il diritto alla salute,
- lo difendi a nome di chi non lo può fare perché credi che questo sia il modo giusto di convivere,
- diventi parte di un gruppo, di una comunità

Come fare?

1. Scrivici una mail a info@amicidiangal.org
2. Oppure telefonaci al numero **348.7418351**
3. O vai su www.amicidiangal.org/tesseramento Lì troverai informazioni e un breve modulo per richiedere la tessera online.

Cosa ricevi?

1. Tessera nominativa
2. Rivista "Angal News" in formato cartaceo 3 volte l'anno
3. Newsletter 1 volta al mese
4. Materiale promozionale per farci conoscere

La Carta del Sostenitore

1. Il sostenitore insieme all'Associazione collabora ad un **progetto di solidarietà** che si sviluppa in modo diretto, partendo dai bisogni della popolazione, in un contesto di povertà che Amici di Angal conosce da molto tempo e molto bene.
2. Il sostenitore ha il diritto di chiedere tutte le **informazioni utili** a conoscere in modo completo Amici di Angal, l'Ospedale St. Luke e i progetti socio-sanitari a cui partecipa.
3. Il sostenitore può **diventare volontario**, attivandosi per contribuire col suo lavoro al funzionamento dell'Associazione nei tempi, luoghi e modalità che potrà concedere.
4. Il sostenitore diventa parte di un'**economia solidale** che vuole contribuire a diminuire gli squilibri tra paesi ricchi e paesi troppo poveri.
5. Il sostenitore diventa **garante della salute**, divulgatore di tradizioni e conoscenze, comprendendo e valorizzando le differenze e le peculiarità dei popoli.
6. Il sostenitore può **diventare socio**, se lo desidera, facendo domanda al Consiglio Direttivo, e partecipando poi attivamente alla vita associativa (l'Assemblea Generale, l'elezione del Presidente e del Consiglio).



La tua firma è



CURA

1 giorno di degenza al St. Luke Hospital: 12,00 €



VITA

i farmaci per 1 bambino in Unità Neonatale: 9,50 €



FARMACI

I farmaci per 1 taglio cesareo ad una mamma: 26,00 €



EMERGENZE

1 settimana di viaggi dell'ambulanza: 41,00 €

DESTINA IL 5X1000 ad AMICI DI ANGAL C.F. 93143850233

SE VUOI FARE UNA DONAZIONE:

- Con **bonifico bancario** anche continuativo (una cifra mensile) su:

Unicredit, Arbizzano
IT 31 L 02008 59601 000005412019
Banco Popolare, Negrar
IT 84 F 05034 59600 000000000756

- Tramite Paypal, anche con una cifra ricorrente: [paypal.me/amicidiangal](https://www.paypal.me/amicidiangal)

- Con **bollettino postale**, sul conto corrente postale n. 1039354202
- Col sito web dell'associazione, all'indirizzo www.amicidiangal.org/donazioni

PRESENTANDOCI UN AMICO:

- Vuoi farti ambasciatore di una buona causa e raccontare di noi ad un amico, un'azienda che potrebbe a sua volta aiutarci? Scrivici a info@amicidiangal.org o chiamaci al 348.7418351. Abbiamo materiale per te.